

## 4. GLI INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA REGIONALE

### 4.1. Il quadro degli interventi dell'Unione europea

Le risorse pubbliche complessive destinate nel 2003 all'attuazione dei dispositivi comunitari a sostegno del settore agricolo e agroalimentare dell'Emilia-Romagna ammontano complessivamente a circa 496 milioni di euro di cui 409 sono a carico del bilancio dell'Unione europea. Rispetto al 2002, si osserva un aumento di oltre il 7%, dovuto principalmente alla crescita degli interventi di sviluppo rurale.

Le azioni comunitarie, riportate nella tabella 4.1, sono state ripartite in tre sezioni di intervento:

- le misure previste dalla PAC Agenda 2000, che comprende l'insieme dei dispositivi previsti dai regolamenti di mercato e strutturali adottati nel 1999;
- l'insieme dei provvedimenti PAC adottati prima di Agenda 2000 e ancora in vigore o in fase di gestione amministrativa e finanziaria;
- le altre politiche comunitarie, nell'ambito dell'Agenda 2000, in sinergia con la PAC.

Le prime due sezioni, corrispondenti alla parte preponderante degli interventi, sono finanziate dal FEOGA sezione Garanzia. I Fondi strutturali dell'Unione europea cofinanziano invece le altre politiche comunitarie: l'iniziativa Leader Plus (cofinanziata dalla sezione Orientamento del FEOGA), l'acquacoltura (SFOP), gli altri interventi strutturali nelle aree obiettivo 2 (FESR) e le azioni di intervento sui sistemi di istruzione, formazione e occupazione di cui all'obiettivo 3 (FSE). Gli interventi relativi agli obiettivi 2 e 3 sono stati riportati solo per memoria anche se occorrerebbe un più preciso approfondimento delle iniziative che forniscono un beneficio più o meno diretto al settore agricolo e agroalimentare.

Tab. 4.1 - Quadro degli interventi dell'UE per l'agricoltura dell'Emilia-Romagna nel 2003 (migliaia di euro)

Azione comunitaria	Aiuto pubblico	
	Regione, Stato, UE	di cui quota UE
<b>PAC AGENDA 2000</b>		
<b>Dispositivi di regolazione dei mercati</b>		
Regime di sostegno ai seminativi (Reg. CE 1251/99)	157.768,0	157.768,0
Premi alla zootecnia (Regg. 1254/99 e 2529/01) *	17.000,0	17.000,0
Associazioni produttori ortofrutticoli (Reg. CE 2200/96)	42.694,7	42.694,7
Ristrutturazione e riconversione vigneti (Reg. CE 1493/99)	7.864,8	7.864,8
Trasformazione industriale ortofrutticoli (Reg. CE 2201/96)	72.285,6	72.285,6
Altre erogazioni Agea **	41.846,8	41.846,8
<b>Totale dispositivi di regolazione dei mercati</b>	<b>339.459,9</b>	<b>339.459,9</b>
<b>Piano regionale di sviluppo rurale (Reg. CE 1257/99)</b>		
Piani di miglioramento aziendale (Misura 1.a)	33.314,6	12.992,7
Premi di insediamento giovani (Misura 1.b)	21.121,3	10.560,6
Formazione (Misura 1.c)	980,5	490,2
Trasformazione/Commercializzazione prod. agr. (Misura 1.g)	22.542,9	8.453,6
Indennità compensativa ((Misura 2.e)	2.701,7	1.350,8
Misure agroambientali (Misura 2.f)	22.191,4	11.095,7
Imboschimento terreni agricoli (Misura 2.h)	1.313,7	656,9
Altre misure forestali (Misura 2.i)	0,0	0,0
Tutela ambiente in relazione alla selvicoltura (Misura 2.t)	0,0	0,0
Comm.ne prodotti agricoli di qualità (Misura 3.m)	513,4	192,5
Tutela patrimonio rurale e villaggi (Misura 3.o)	5.609,0	2.524,0
Diversificazione attività settore agricolo (Misura 3.p)	3.612,7	1.354,8
Gestione risorse idriche in agricoltura (Misura 3.q)	406,2	182,8
Infrastrutture rurali (Misura 3.r)	9.948,4	4.476,8
Valutazione	394,5	197,3
<b>Totale Piano regionale di sviluppo rurale</b>	<b>124.650,3</b>	<b>54.528,7</b>
<b>Totale PAC Agenda 2000</b>	<b>464.110,2</b>	<b>393.988,6</b>
<b>PAC PRE-AGENDA 2000</b>		
Associazioni dei produttori (Reg. CE 952/97)	195,5	48,9
Interventi ecocompatibili (Reg. CE 2078/92)	20.731,8	10.365,9
Prepensionamento (Reg. CE 2079/92)	71,5	35,7
Forestazione (Reg. CE 2080/92)	2.324,0	1.162,0
Misure transitorie (art. 4 Reg. CE 2603/99)	368,5	92,1
Misure precedenti al 1992	60,0	15,0
<b>Totale misure PAC pre-Agenda 2000</b>	<b>23.751,3</b>	<b>11.719,6</b>
<b>ALTRE POLITICHE COMUNITARIE</b>		
Leader Plus	3.813,5	1.750,8
Sfop - Diverse misure per l'acquacoltura (Reg. CE 1263/99) ***	4.494,5	1.685,4
Obiettivo 2 Fondi strutturali	p.m.	p.m.
Obiettivo 3 Fondi strutturali	p.m.	p.m.
<b>Totale altre politiche comunitarie</b>	<b>8.308,0</b>	<b>3.436,2</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>496.169,5</b>	<b>409.144,4</b>

\* Dati stimati. \*\* Comprende dati stimati relativi ai foraggi essiccati per un importo di 15 milioni di euro. \*\*\* Impegni complessivi al 31.12.03. p.m.: Per memoria.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

L'iniziativa di sviluppo rurale Leader Plus prevede il supporto a progetti pilota per lo sviluppo rurale di talune aree della regione. In seguito all'individuazione dei cinque Gruppi di azione locale incaricati di realizzare specifici piani di azione per il territorio di loro competenza, nel 2003 sono state erogati i primi anticipi corrispondenti ad un importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro. Una analisi più approfondita di tale intervento è riportata nel successivo paragrafo 4.2.2.

#### *Gli interventi di mercato*

Nel 2003, l'insieme degli interventi di mercato è diminuito del 3%, con una quota complessiva pari a circa il 69% dei finanziamenti totali. Il valore assoluto delle risorse pubbliche destinate ai dispositivi di mercato è però aumentato da 331 milioni di Euro 339 milioni di euro soprattutto per la crescita delle erogazioni a favore delle associazioni dei produttori ortofrutticoli. Il ridimensionamento degli interventi di mercato è quindi da attribuire al sensibile aumento della sezione relativa allo sviluppo rurale. Naturalmente queste valutazioni devono però essere sottoposte alla verifica dei dati, ancora non disponibili, relativi ai premi assegnati ai capi bovini e ovini, per i quali si è stimata una erogazione complessiva di 17 milioni di euro, approssimata agli importi constatati nel 2002.

La quota più rilevante degli interventi di mercato è rappresentata dalle compensazioni ai coltivatori di seminativi (46%), con una diminuzione del 2% rispetto al 2002. Sono invece aumentati i flussi finanziari a favore delle altre voci che compongono il pacchetto (vigneti, ortofrutta, altre erogazioni Agea relative ai ritiri e alla trasformazione industriale degli ortofrutticoli).

Dalla voce "Altre erogazioni Agea" riportata nella tabella 2002 è stato scorporato l'aiuto destinato alla trasformazione di pomodori, pere, pesche e prugne allo scopo di evidenziare la rilevanza di questo intervento che rappresenta da solo il 21% del totale degli interventi di mercato.

Le "altre erogazioni Agea" corrispondenti a 41,8 milioni di euro sono riferite ai ritiri di mercato (circa 2 milioni di euro), agli aiuti allo stoccaggio privato (25 milioni di euro) e ai foraggi essiccati (15 milioni di euro).

Si evidenzia, rispetto al 2002, l'aumento del 13% degli aiuti comunitari alle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli che hanno raggiunto il 12,5% dell'insieme dei dispositivi di regolazione dei mercati.

#### *Il Piano regionale di sviluppo rurale*

I pagamenti effettuati nel quadro del PRSR ammontano a oltre 124 mi-

lioni di euro, con un incremento del 37% rispetto all'annata precedente. Le misure del Piano che hanno determinato questo incremento – sempre riferito alle erogazioni effettuate nel 2002 – sono: i premi di insediamento giovani (+47%), le attività di formazione rivolte agli agricoltori (+58%), il sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (+83%), l'indennità compensativa nelle zone svantaggiate (+26%), la tutela del patrimonio rurale e dei villaggi (+73%), le azioni di diversificazione del settore agricolo (+19%) e la realizzazione di infrastrutture rurali (+33%). Le ultime tre azioni evidenziano l'entrata a pieno regime delle misure a carattere rurale relative all'art. 33 del Piano.

Per quanto riguarda le misure a carattere ambientale, è stata attivata la misura di imboschimento dei terreni agricoli mentre si evidenzia un aumento di circa 2 milioni di euro per quanto riguarda la gestione delle misure agro-ambientali.

Si riscontra invece una minore spesa per quanto attiene alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (-36%) e la gestione delle risorse idriche in agricoltura (-69%).

Gli incrementi di spesa del 2003 portano al 25% il peso dell'intervento strutturale rispetto al totale degli interventi previsti dalla PAC Agenda 2000, con un aumento di ben 8 punti rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda gli altri interventi, si registra ovviamente un dimezzamento delle erogazioni effettuate nel 2003 per la gestione degli interventi avviati prima dell'Agenda 2000. In particolare, si riducono rispettivamente del 55% e del 22% le spese per la gestione degli interventi relativi agli impegni agroambientali e di forestazione avviati prima del 1999. Si registra inoltre una netta flessione delle erogazioni alle Associazioni dei produttori previste dal Reg. CE 952/97 e agli agricoltori in prepensionamento (Reg. CE n. 2079/92). La voce "Misure precedenti al 1992" comprende gli interventi di forestazione di cui al Reg. (CEE) n. 1609/89 e al titolo VII del Reg. (CE) n. 2328/91.

Per quanto riguarda le *altre misure finanziate dai Fondi strutturali*, nel 2003 sono stati effettuati i primi versamenti ai cinque Gruppi di azione locale operativi in regione. L'iniziativa Leader Plus, per il periodo 2001-2006, è dotata di risorse pubbliche per un totale di 21,2 milioni di euro.

Infine, si evidenziano gli impegni presi per la gestione delle misure sostenute dallo Strumento Finanziario Operativo per la Pesca (Sfop) per un ammontare complessivo pari a 4,5 milioni di euro. Sebbene si tratti di un settore a sé stante, quello della pesca e dell'acquacoltura condividono con l'agricoltura la gestione del territorio e sono in buona parte accomunati dalle stesse problematiche quali ad esempio: la protezione dell'ambiente, le

difficoltà di inserimento dei giovani, la necessità di diversificazione delle attività.

## **4.2. Lo sviluppo rurale**

### *4.2.1. L'applicazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale*

La situazione congiunturale dell'anno 2003 in termini di volume di domande pagate ed ammesse viene illustrata nelle pagine seguenti con il dettaglio della situazione per singola misura del PRSR. Per l'analisi sulla situazione cumulata dal 2000 al 2003 si rimanda al capitolo monografico.

Alla fine dell'esercizio finanziario 2003, corrispondente alla quarta annualità del PRSR, come è avvenuto negli anni scorsi, la Regione Emilia-Romagna ha avuto la possibilità di accelerare i pagamenti effettuati sugli impegni già assunti, a fronte di sottoutilizzi di risorse sia a livello comunitario sia nazionale. A fronte di un tetto di spesa di 55,21 milioni di euro, in quota FEOGA, la regione ha in realtà erogato pagamenti per un totale di 66,2 milioni di euro, utilizzando il 95% dei circa 11,66 milioni di euro di risorse aggiuntive assegnate dal MIPAF. Va ricordato che le ultime autorizzazioni ad innalzare la dotazione finanziaria regionale per il 2003 sono state rilasciate da AGEA alla fine di settembre.

Rispetto al totale dei finanziamenti della nuova programmazione (tab. 4.2), è sempre la misura 1a (Investimenti nelle aziende agricole) che assorbe la maggiore quota delle risorse liquidate, pari a oltre 33 milioni di euro (27% del totale), seguita dalla 2f con 22,2 milioni di euro (Misure agroambientali), dalla 1g con 22,5 milioni di euro (Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione) e dalla 1b con 21,1 milioni di euro (Insediamento giovani). Nel corso del 2003 è aumentata l'importanza dell'Asse 3: nel suo complesso ha generato pagamenti per oltre 20 milioni di euro, pari al 16% del totale.

Le domande ammesse ai finanziamenti nel 2003 (vedi tab. 4.3) sono state 3.626 per oltre 83,6 milioni di euro di contributi, con 35,1 milioni di quota FEOGA (dati provvisori). Rispetto agli anni precedenti e all'andamento della programmazione del Piano, le novità più importanti riguardano l'asse 3 (Sviluppo locale integrato) in cui sono state ammesse le domande del secondo bando e la misura 2i (Altre misure forestali) in cui, oltre ad un secondo bando di interventi richiesti dai beneficiari pubblici, sono state ammesse le prime domande provenienti dai beneficiari privati.

Per le altre misure è continuata la gestione ordinaria senza importanti

Tab. 4.2 - Pagamenti del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per l'anno 2003

<i>Misure</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>Partecipazione UE</i>
Investimenti nelle aziende agricole	33.314.689	12.992.729
Insediamiento giovani	21.121.300	10.560.650
Formazione	980.497	490.249
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione.	22.542.885	8.453.582
Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	2.701.708	1.350.854
Misure agroambientali	22.191.467	11.095.734
Imboschimento superfici agricole	1.313.664	656.832
Altre misure forestali		
Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura...		
Commercializz.prod.agricoli qualità	513.406	192.527
Rinn. e svil. villaggi e prot. cons. del patr.rurale	5.608.964	2.524.034
Diversif. delle attività agricole	3.612.727	1.354.773
Gestione risorse idriche	406.228	182.803
Svil.migl.infrastrutture rurali	9.948.453	4.476.804
Valutazione	394.540	197.270
<b>Totale nuova programmazione</b>	<b>124.650.527</b>	<b>54.528.838</b>
Pagamenti impegni 1994-1999		
- Reg.(CEE) 2078/92	20.731.769	10.365.885
- Reg.(CEE) 2079/92	71.501,70	35.750,85
- Reg.(CEE) 2080/92	2.324.053	1.162.026
Misure precedenti al 1992	60.000	15.000
Misure transitorie (art.4 § 2 del Reg.(CE) 2603/99)	368.458	92.115
<b>Totale spesa</b>	<b>148.206.309</b>	<b>66.199.615</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

cambiamenti procedurali, mentre per le domande ammesse nelle misure 1g (Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione) e 2h (Imboschimento delle superfici agricole) si sono chiuse le ammissioni per i primi bandi della programmazione.

Nel 2003 sono stati aperti i nuovi bandi per le misure 1g, 2f (Misure agroambientali) e 2t (Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura). Le domande presentate in questi bandi, in parte ancora aperti, non sono ancora state completamente istruite.

La maggiore quota di contributi è assorbita dalla misura 1a (Investimenti nelle aziende agricole) con 30,5 milioni di euro (36% sul totale delle ammesse 2003) e con 501 domande. La misura 1b (Insediamiento giovani agricoltori) ha richiesto, con 657 domande, un volume di contributi elevato ma inferiore al trend degli anni precedenti, con 12 milioni di euro (15%). Una

Tab. 4.3 - Domande ammesse del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per l'anno 2003 (dati provvisori)

Misure	Numero domande	Spesa pubblica	Partecipazio- ne UE
Investimenti nelle aziende agricole	501	30.495.125	11.540.997
Insediamiento giovani	657	12.176.595	6.088.298
Formazione	59	1.071.392	535.696
Miglioramento delle condizioni di trasforma- zione e commercializzaz.	6	3.343.000	1.253.625
Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	1.760	2.215.763	1.108.000
Imboschimento superfici agricole	26	316.078	158.039
Altre misure forestali	110	4.166.855	2.083.428
Commercializz.prod.agricoli qualità	47	2.497.474	936.553
Rinn. e svil. villaggi e prot. cons. del patr.rurale	55	3.832.704	1.724.717
Diversif. delle attività agricole	246	11.589.403	4.346.026
Gestione risorse idriche	6	2.992.822	1.346.770
Svil.migl.infrastrutture rurali	150	8.561.268	3.852.571
Valutazione	3	362.734	181.367
<b>Totale ammesse 2003</b>	<b>3.626</b>	<b>83.621.212</b>	<b>35.155.967</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

quota rilevante di contributi è stata assorbita nel corso del 2003 dall'asse 3 con 29,5 milioni di euro (35%) e 504 domande, di cui quasi 12 milioni di euro per la misura 3p (Diversificazione delle attività del settore agricolo) con 246 domande.

#### *Misura 1.a – Investimenti nelle aziende agricole*

La misura è al suo quarto anno di attuazione, la presentazione delle domande si è chiusa il 1° marzo 2004, come previsto dal Programma Operativo di Misura. Il volume di domande presentate dall'inizio della programmazione è di 5.226 per un volume di investimenti pari a oltre 700 milioni di euro e di 280 milioni di euro di contributi richiesti.

Nel 2003 le domande presentate sono state 976 (19% sul totale) per 170 milioni di euro di investimenti previsti e 66 milioni di euro di contributi richiesti. Le domande ammesse sono state 501 per un investimento ammesso di circa 77 milioni di euro e un totale di 30,5 milioni di euro di contributi (dati provvisori). Il numero di domande e i contributi complessivi sono inferiori alla media annuale degli anni precedenti.

Le domande ammesse a pagamento nel 2003 non si discostano in modo significativo da quelle effettuate negli anni precedenti, per quanto riguarda la ripartizione per OTE, classi di investimento, classi di età, classi di SAU, in-

vestimenti per settori produttivi

#### *Misura 1.b – Insediamento dei giovani agricoltori*

La misura nel 2003 ha visto 657 domande ammesse, per un totale di oltre 12 milioni di euro, pari a oltre 6 milioni di quota comunitaria. Il numero delle domande ammesse nel 2003 risulta inferiore alla media del triennio precedente pari a 1.058 domande all'anno, per 17,4 milioni di euro.

La tipologia di premio richiesto ha subito una evoluzione a partire dai primi anni di attuazione, confermando nel 2003 una tendenza già riscontrata negli anni precedenti: i premi plus (premio legato all'attuazione di un piano di investimenti aziendali) tendono ad aumentare rispetto ai premi base (premio destinato a coprire le sole spese di insediamento, senza attuazione di investimenti). In particolare i premi plus passano al 51% delle domande ammesse nel 2003, con un evidente aumento rispetto al 37% del 2002 e al 26% del 2001. Per ciò che riguarda l'età dei beneficiari e la SAU delle aziende, la distribuzione delle domande ammesse non è variata in modo significativo rispetto alle ammissioni degli anni precedenti.

#### *Misura 1.c – Formazione*

Nel 2003, come ogni anno, nella predisposizione del programma operativo sono stati definiti i criteri e le risorse finanziarie per l'attuazione della misura. Non ci sono stati sostanziali cambiamenti rispetto agli anni precedenti, anche se ogni Provincia aveva la facoltà di stabilire ulteriori criteri.

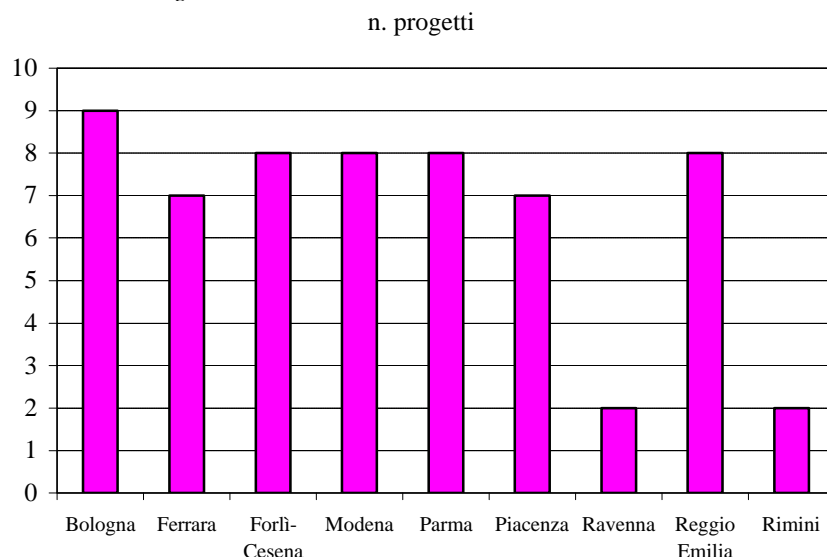
Le tipologie di interventi formativi ammesse sono state le seguenti: 1. Aggiornamento; 2. Perfezionamento/Specializzazione; 3. Formazione a supporto di processi di innovazione aziendale; 4. Master sul lavoro; 5. Cicli di incontri e seminari di informazione e sensibilizzazione; 6. Erogazione di pacchetti didattici aperti mediante FAD (Formazione a distanza).

I progetti formativi presentati sono risultati 63 (vedi fig. 4.1) e di questi ne sono stati approvati 59; le Province hanno avuto una assegnazione pari a oltre 1 milione di euro.

Per quanto riguarda la formazione "individuale" nel 2003 è stata sospesa la sua attivazione per le difficoltà di ordine gestionale che si sono riscontrate nel 2002 e che hanno reso necessaria la ridefinizione delle procedure. Essendo la formazione individuale nel settore agricolo una attività nuova e con particolari caratteristiche di individualità ed elasticità, risulta difficilmente inquadrabile in regole rigide come le procedure di liquidazione del FEOGA.



Fig. 4.1 - Distribuzione provinciale dei progetti approvati all'interno della misura 1.c in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

#### *Misura 1.g – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*

L'anno 2003 continua l'attuazione del primo bando della misura in seguito alla ricollocazione di risorse liberate per rinunce o revoche delle domande ammesse nel corso del 2002. Le domande ammesse sono pertanto state 6, per un importo complessivo di investimenti pari a 11,6 milioni di euro e contributi complessivi per 2,9 milioni di euro. I dati relativi all'insieme del primo bando al 31-12-2003 sono riportati nella tabella 4.4. Nel 2003 è stato emesso il secondo bando con D.G.R. 2639/2003, strutturato come il precedente in termini di modalità operative e procedurali, ma con importanti modifiche riguardanti i criteri di riparto tra i settori produttivi, gli interventi ammissibili e i pesi per i criteri di valutazione delle domande in fase istruttoria.

Le variazioni procedurali sono state mutate dalle analisi eseguite sulla prima graduatoria e sugli interventi finanziati con la Legge Regionale 39/1999. Il nuovo bando, in scadenza nel mese di marzo 2004 ha raccolto 170 domande presentate ma ancora da istruire a cui verranno assegnati complessivamente 27,4 milioni di euro (22,6 milioni di euro della D.G.R. 2639/2003 aumentati di 4,8 milioni di euro con la D.G.R. 376/2004 solo per

*Tab. 4.4 - Misura 1.g – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli: domande ed importi ammessi in Emilia-Romagna per il primo bando della Misura*

<i>Settore produttivo</i>	<i>Progetti</i>	<i>Importo progetto ammesso</i>	<i>Spesa pubblica</i>
Vini e alcole	13	23.129.154	8.624.798
Ortofrutticoli	15	35.265.290	11.588.720
Carni	16	28.628.624	10.414.400
Latte e prodotti lattiero caseari	22	25.117.104	9.511.982
Cereali	8	11.764.420	3.963.768
Uova e pollame	2	4.541.212	1.761.640
Altri prodotti di origine vegetale (piante da fibra)	1	2.729.303	1.000.000
Patate	1	1.627.635	651.040
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>132.802.744</b>	<b>47.516.348</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

i settori ortofrutta, carne bovina e suina, lattiero-caseario e vitivinicolo).

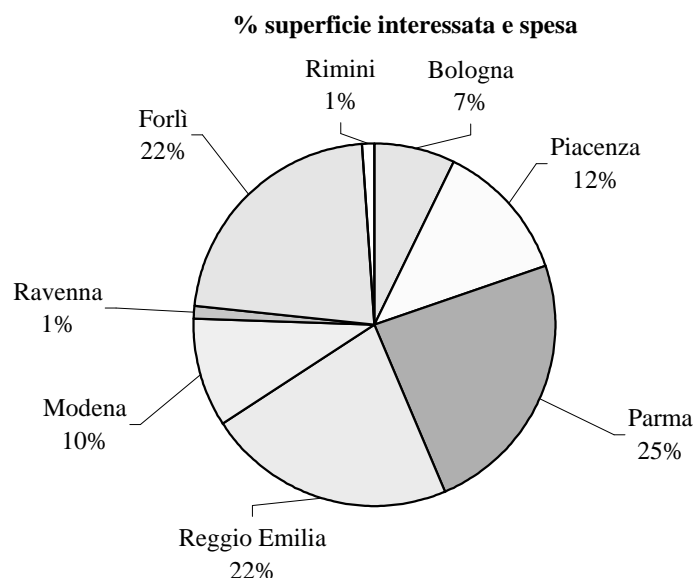
#### *Misura 2.e – Indennità compensativa*

Nel 2003 l'aiuto per unità di superficie foraggiera di 60 euro è rimasto invariato rispetto all'anno passato. Questa scelta è stata fatta per garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili a fronte di una modesta disponibilità finanziaria. Il numero di domande presentate e ammesse è stato leggermente superiore rispetto al dato storico, allo stesso modo anche la superficie ammessa è aumentata del 2,5%.

In termini assoluti sono state presentate 1.760 domande per 44.000 ettari, di queste sono state ammessi 1.726 domande e 38.000 ettari. La distribuzione percentuale della superficie a premio per provincia è riportata nella figura 4.2; come si può notare le province di Forlì, Parma e Reggio Emilia raggiungono insieme quasi il 70%.

Le domande finanziate negli anni precedenti annoverano un rilevante numero di conferme del premio: infatti 926 aziende hanno usufruito con continuità del premio nelle prime tre annualità. In particolare si può rilevare che 1.152 aziende sulle 1.594 del 2000 hanno ripresentato la domanda nel 2001 e che 1.063 aziende delle 1.577 del 2001 hanno confermato la domanda di premio nel 2002 e 1.298 del 2003 avevano ricevuto l'aiuto l'anno passato.

Fig. 4.2 - Distribuzione percentuale della superficie a premio per provincia per la misura 2.e in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

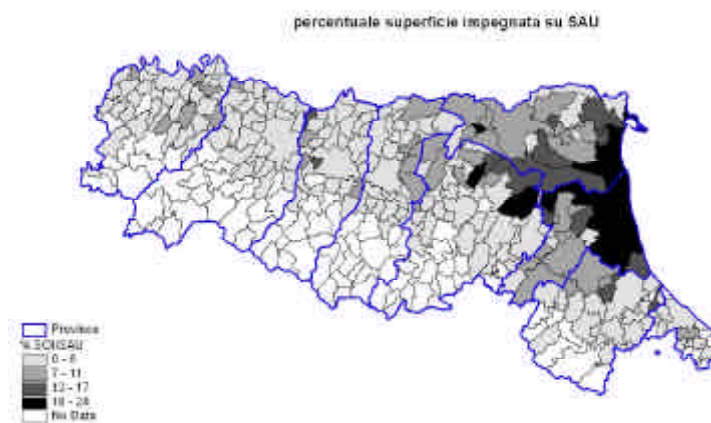
#### *Misura 2.f – Misure agroambientali ed ex Reg.(CEE) 2078/92*

Le domande presentate per il pagamento annuale dell'aiuto hanno riguardato esclusivamente la conferma o l'aggiornamento degli impegni assunti con il bando del 2001. L'impegno di spesa è risultato nel 2003 di circa 21,5 milioni di euro, la superficie complessivamente ammessa è stata di 67.268 ettari, il numero di UBA di 7.600. La superficie oggetto di impegno a valere sul Reg.(CE) n.1257/99 rappresenta il 6% della SAU totale regionale ed il 56% dei 67.268 ettari si localizza nelle aree preferenziali.

Le superfici derivanti dai vecchi impegni (Reg.(CEE) n.2078/92) sono diminuite a 64.400 ettari (-52% rispetto al 2002): pertanto la superficie complessivamente oggetto di impegno, misura 2.f e trascinamento del Reg(CEE) n.2078/92, raggiunge circa 132.000 ettari, pari al 12% della SAU regionale. In proposito si ricorda che nel 2003 si sono conclusi gli ultimi impegni quinquennali della precedente programmazione.

La **produzione integrata**, che è l'azione più rilevante in termini di superficie impegnata (complessivamente 65.000 ettari tra Reg.(CE) n.1257/99 e Reg.(CEE) n.2078/92), ha una diffusione territoriale omogenea nella regione, ma con una incidenza rispetto alla SAU (censimento 2000) sensibilmente più elevata nelle province di Ferrara e Ravenna (fig. 4.3).

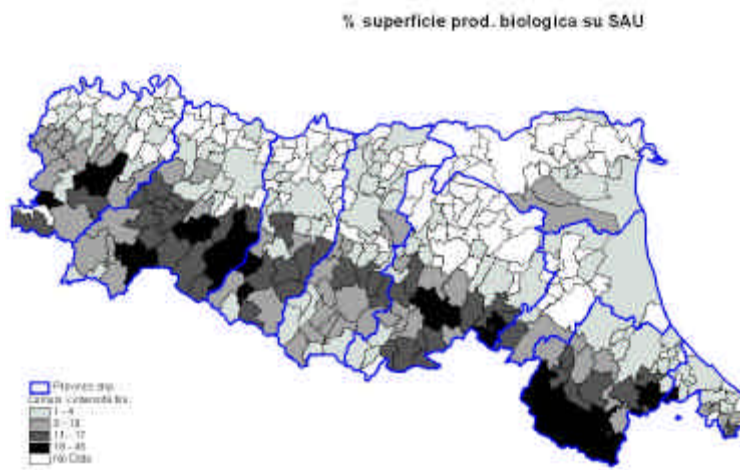
Fig. 4.3 - Distribuzione percentuale della superficie impegnata sulla SAU in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

L'altra azione rilevante sempre per quanto riguarda la superficie coinvolta, è la produzione biologica che ha una distribuzione territoriale prevalente nella fascia montana e collinare (fig. 4.4). Complessivamente la superficie sotto impegno biologico al 2003 è risultata di 44.180 ettari, di cui 26.000 relativi alla misura 2.f. Anche in questo caso gli impegni derivanti dall'azione A2 "agricoltura biologica" del Reg(CEE) n.2078/92, corrispondenti a circa

Fig. 4.4 - Distribuzione percentuale della superficie impegnata a biologico sulla SAU in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

18.000 ettari, sono terminati.

Nel 2003 sono stati aperti i termini per la presentazione di nuove domande di impegno, deliberazione Giunta Regionale n. 1570/03 che, sulla base dell'esperienza acquisita, introduce sostanziali modifiche ai criteri di attuazione della misura definiti nel precedente bando. Viene data maggiore importanza alla concentrazione degli interventi nelle aree con evidenti problematiche ambientali e alle azioni in grado di produrre benefici ambientali durevoli.

Il ruolo "programmatorio" degli Enti territoriali viene rafforzato, Province e Comunità Montane hanno la facoltà di destinare parte delle risorse loro assegnate alle Azioni che ritengono prioritarie nel proprio territorio. Gli Enti territoriali hanno emanato propri Avvisi Pubblici stabilendo ulteriori criteri di priorità, scegliendo le azioni da attivare e adottando propri sistemi di punteggio.

Le sostanziali novità introdotte nella riapertura di nuove adesioni del 2003 riguardano:

- il rafforzamento delle condizioni di priorità per le Azioni 9 e 10 (con la garanzia di una riserva finanziaria), la localizzazione degli impegni nelle aree territoriali ritenute più sensibili, quali le aree vulnerabili ai sensi della Direttiva "nitrati", le ZPS, i SIC. Tale impostazione di tipo territoriale, ha comportato anche un notevole impegno dell'amministrazione per la messa a punto di specifici provvedimenti che ne facilitano l'applicazione: le determinazioni regionali della DG Ambiente n.9162 del 28.07.03, n.12020 del 26.09.03 e n.7289 del 23.06.03 definiscono infatti l'elenco dei comuni e dei fogli catastali interessati.
- la mancata riproposizione degli "accordi agroambientali", non tanto per il decadere delle ragioni e finalità per cui erano stati concepiti, quanto per alcune difficoltà verificatesi nella loro applicazione.

Con le modifiche introdotte nel 2003 si applicano di fatto anche le raccomandazioni di ordine generale contenute nel rapporto di valutazione intermedia (dicembre 2003) redatto dalla società a cui è stata affidata la valutazione del Piano di Sviluppo Rurale, Agriconsulting-Ervet, formulate sulla base delle analisi valutative svolte e aventi per oggetto gli interventi della prima fase di attuazione (2000-2002).

#### *Misure per gli interventi in Selvicoltura*

Nel corso del 2003 è proseguita l'attuazione della Misura 2 h- "Imboschimento dei terreni agricoli", con l'approvazione di ulteriori domande incluse nelle graduatorie di ammissibilità provenienti dal bando emesso l'anno precedente. Si tratta in questo caso di 26 domande i cui interventi hanno in-

interessato una superficie complessiva di 49 ettari e che hanno determinato un impegno complessivo di risorse pubbliche per l'attuale programmazione pari euro 344.027 .

Sono stati aperti inoltre nel corso dello stesso anno i bandi di presentazione per la Misura 2I- "Altre misure forestali", sia relativamente alle Azioni 1, 2 e 3a, riguardanti gli interventi di iniziativa pubblica, che le Azioni 3b e 4 destinate all'iniziativa privata con una dotazione finanziaria rispettivamente di circa 7,624 milioni di euro nel primo caso e circa 2,8 milioni per l'Azione 3 b e 1,855 milioni di euro per l'Azione 4. Attualmente risultano approvate 110 progetti di cui 94 relativi alle Azioni 1, 2 e 3a e n° 16 riguardanti le Azioni 3b e 4 e che hanno impegnato complessivamente euro 4.166.855 come contributo pubblico.

### *Asse 3 – Sviluppo locale integrato*

A seguito della rimodulazione delle risorse per le annualità 2005 e 2006 sull'Asse 3 ( Delibera n°2741 del 30/12/2002), nel corso del 2003 sono stati riaperti dalle Province i bandi di accesso ai contributi pubblici per le suddette annualità e per le misure in oggetto.

Le risorse messe a disposizione nel complesso ammontavano a 41,229 milioni di euro.

L'adozione di nuovi schemi di bando proposti dalla Regione ha permesso anche di operare alcune modifiche, in parte dovute all'entrata in vigore di nuovi regolamenti comunitari in parte suggeriti dall'esperienza prodotta dalla realizzazione del primo bando.

Nel primo caso sono state apportate modifiche riguardanti le modalità di presentazione delle domande, i tempi di istruttoria previsti, e modifiche alle modalità in termini di controlli, revoche e sanzioni

Per quanto riguarda i cambiamenti più specifici e mirati alle misure si sono rilevati i seguenti:

- *Misura 3a* "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale" si è inteso vincolare i beneficiari dell'aiuto ad un uso collettivo e/o pubblico dei beni od immobili oggetto di intervento secondo le modalità previste dalla L.R. n.15/97.

- *Misura 3p* "Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini" Azioni 1 e 2 si è specificato che successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande il bando rimanesse aperto comunque fino al 31 Dicembre 2005 in modo da permettere alle eventuali domande ulteriormente pervenute di essere incluse in specifiche graduatorie eventualmente utili nell'assegnazione di risorse che risultassero ulteriormente disponibili.

Tab. 4.5 - Numero di domande presentate nel 2003 in Emilia-Romagna per l'Asse 3 del PRSR

	<i>Domande Presentate</i>	<i>Domande ammissibili</i>	<i>Domande approvate</i>
Misura 3.m	59	55	47
Misura 3.o	114	85	55
Misura 3.p	480	414	246
Misura 3.q	7	7	6
Misura 3.r	313	275	150
Totale	973	836	504

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

Per la *Misura 3q* "Gestione delle risorse idriche in agricoltura" sono stati ampliati i limiti massimi degli invasi ammissibili (fino 250.000 mc) agli aiuti.

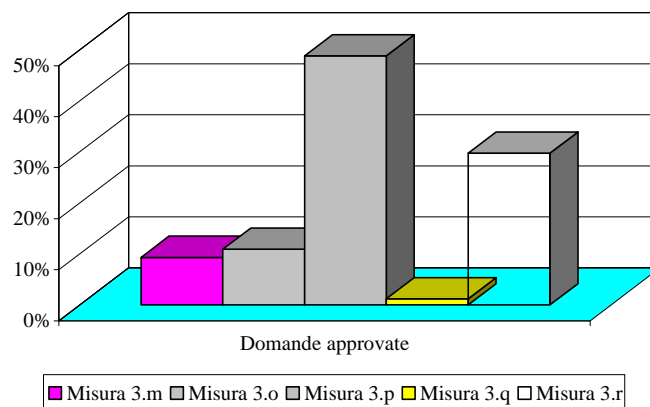
Per la *Misura 3r* "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura" sono stati meglio specificati gli indicatori di realizzazione. Sono state apportate modifiche relativamente agli schemi di avviso pubblico a livello provinciale, che hanno consentito di includere inoltre gli aggiustamenti accolti nei vari P.L.S. riguardanti la ridefinizione delle priorità a livello territoriale per la localizzazione degli interventi, il limite degli aiuti ed i criteri di priorità e le graduatorie.

Nel corso del 2003 sono state presentate 973 domande suddivise tra le varie misure secondo lo schema riportato nella tabella 4.5. Al 31/12/2003 sono state approvate n° 504 domande. Si riporta di seguito il grafico della distribuzione percentuale delle risorse tra le varie misure all'interno dell'asse (fig. 4.5). Il parziale impegno delle risorse disponibili prelude ad una ulteriore approvazione di domande fino ad ora riconosciute ammissibili nelle varie graduatorie provinciali fino all'esaurimento appunto delle stesse disponibilità specifiche per misura e territorio (tab. 4.6).

#### 4.2.2. L'applicazione del Leader+

Le attività relative all'Iniziativa Comunitaria Leader+ svolte fino al 2002 sono state focalizzate sulla definizione delle procedure di selezione dei GAL e la predisposizione del Complemento di programmazione. Tale scelta nasce dalla volontà di dare piena attuazione al metodo partecipativo LEADER, definendo, quindi, i contenuti del Complemento di programmazione partendo dalle effettive scelte definite a livello locale, ovvero dai contenuti dei PAL

Fig. 4.5 - Distribuzione percentuale delle risorse all'interno del PRSR in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

(Piani d'azione Locale) selezionati.

La selezione dei PAL è stata effettuata partendo dai criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2001 n. 3095 relativa all'approvazione dell'avviso pubblico e della definizione degli schemi metodologici per la strutturazione dei PAL. Le candidature presentate sono state sette e, a seguito delle procedure di selezione, sono stati selezionati cinque PAL relativi ai territori indicati in tabella 4.7. In termini complessivi i comuni interessati sono 167, di cui 37 parzialmente delimitati (pari all'82% di quelli eleggibili), con una superficie territoriale di 11.311 km<sup>2</sup> (pari al 79% di quella eleggibile). La popolazione ammonta a circa 500.000 abitanti.

Tab. 4.6 - Distribuzione degli importi del 2003 in Emilia-Romagna per l'Asse 3 del PRSR (dati in euro)

	<i>Importi richiesti domande presentate</i>	<i>Importi richiesti do- mande ammissibili</i>	<i>Importi richiesti domande approvate</i>
Misura 3.m	3.934.867	3.334.174	2.497.474
Misura 3.o	10.395.766	5.806.270	3.832.704
Misura 3.p	30.614.287	20.073.432	11.589.403
Misura 3.q	4.116.000	3.862.985	2.992.822
Misura 3.r	22.766.108	17.419.999	8.561.268
Totale	71.827.028	50.496.859	29.473.671

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.



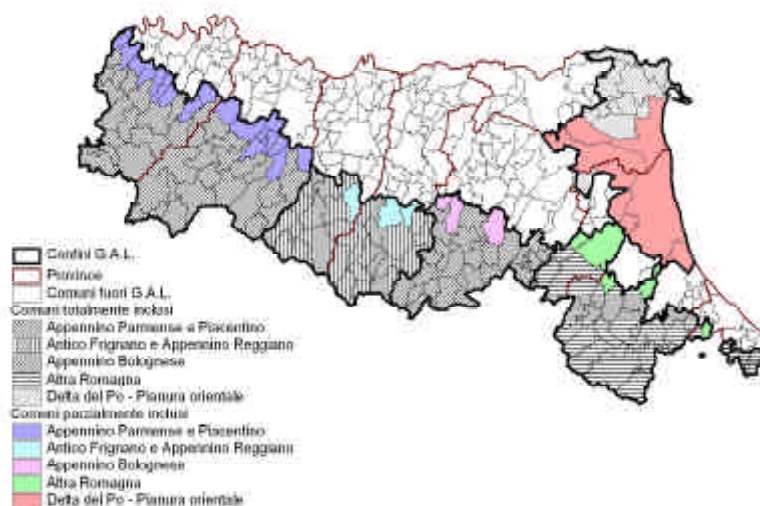
Tab. 4.7 - Elenco dei PAL selezionati in Emilia-Romagna

TERRITORI INTERESSATI	Numero di comuni		Popolazione	Superficie territoriale
	Totali	di cui parzialmente delimitati		
1 - APPENNINO BOLOGNESE	27	4	99.904	1.591
2 - ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO	31	3	98.864	2.104
3 - APPENNINO PARMENSE E PIACENTINO	57	17	99.916	3.704
4 - ALTRA ROMAGNA	33	5	99.290	2.240
5 - DELTA DEL PO – PIANURA ORIENTALE	19	8	99.284	1.672
TOTALE GENERALE	167	37	497.258	11.311

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

Dei territori interessati, quattro sono stati interessati dai precedenti interventi LEADER I e II, mentre uno - Appennino Bolognese - si riferisce a nuove aree. I diversi territori selezionati sono omogenei dal punto di vista della popolazione interessata, mentre per quanto riguarda l'estensione della superficie territoriale, si osserva (fig. 4.6) che il territorio dell'Appennino Parmense e Piacentino incide per il 33 % sul totale della superficie interessata.

Fig. 4.6 - Distribuzione territoriale degli interventi PAL in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

Il Piano Operativo Regionale (POR) ed i PAL indicano e perseguono i diversi temi indicati dalle linee direttrici comunitarie per l'iniziativa, ma, in considerazione delle specificità di carattere socio economico presenti dei territori interessati, le diversità e le propensioni del partenariato locale emerse durante l'attivazione del Programma, i PAL selezionati, hanno indicato prioritariamente uno dei seguenti temi:

- valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000.

Il Complemento di programmazione impostato nel 2002 ed approvato nei primi mesi del 2003, riprende e sviluppa con maggiore dettaglio i contenuti del Programma Operativo Regionale, in particolare indicando per ogni Sezione le Misure, le Azioni, le tipologie di intervento ammissibili, le procedure di selezione dei progetti, i beneficiari ammissibili, nonché gli indicatori necessari al sistema di monitoraggio e valutazione (tab. 4.8).

Partendo dalle scelte effettuate con il Programma Operativo Regionale, che destina l'84% dei 28, 7 milioni di Euro totali alla Sezione 1 – “Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale”, il piano finanziario viene dettagliato a livello di singola misura (tab. 4.9). Da tale dettaglio emerge che ben il 35% delle risorse complessive sono destinate alla realizzazione delle sette Azioni della Misura 1.2 “Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale” in coerenza con la scelta dei temi catalizzatori effettuata dai diversi GAL (fig. 4.7).

Oltre alla definizione dettagliata delle misure e delle azioni programmate, il Complemento di programmazione stabilisce le procedure attuative, con particolare riferimento a:

- le responsabilità gestionali (Autorità di Gestione, Autorità di pagamento, Autorità ambientale, nonché dei referenti per le attività di comunicazione e per il monitoraggio e la valutazione);
- compiti dei GAL;
- le procedure di controllo per i tre livelli individuati dal POR;
- l'impianto di monitoraggio e valutazione.

Alla fine del 2003, sono stati spesi complessivamente 3.837.503 euro, di cui 3.332.097 euro di risorse pubbliche, che rappresenta circa il 16 % del contributo pubblico previsto dal piano finanziario complessivo. Comunque è stato raggiunto un primo importante risultato: infatti, le spese certificate consentono di rispettare gli impegni assunti e di evitare il disimpegno auto-

Tab. 4.8 - Sintesi del contenuto del Complemento di programmazione

Sezioni	Misure	Azioni
<b>SEZIONE 1</b> Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale	Misura 1.1 Supporto tecnico al PAL	Azione 1.1.1 Progettazione Azione 1.1.2 Attuazione Azione 1.1.3 Animazione
	Misura 1.2 Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e della vitalità del territorio rurale	Azione 1.2.1 Promozione territoriale Azione 1.2.2 Tutela ambientale Azione 1.2.3 Fruizione integrata delle risorse locali Azione 1.2.4 Qualificazione del patrimonio culturale e ambientale Azione 1.2.5 Sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo Azione 1.2.6 Comunicazione Azione 1.2.7 Formazione
	Misura 1.3 Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	Azione 1.3.1 Azioni integrate intrasettoriali ed intersettoriali Azione 1.3.2 Commercializzazione Azione 1.3.3 Qualificazione dell'offerta Azione 1.3.4 Sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo Azione 1.3.5 Comunicazione Azione 1.3.6 Formazione
	Misura 1.4 Azioni di miglioramento della capacità organizzativa delle comunità locali	Azione 1.4.1 Marketing territoriale Azione 1.4.2 Servizi alla popolazione Azione 1.4.3 Comunicazione Azione 1.4.4 Formazione
<b>SEZIONE 2</b> Sostegno a forme di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale	Misura 2.1 Cooperazione	Azione 2.1.1 Cooperazione interterritoriale Azione 2.1.2 Cooperazione transnazionale
Sezione Assistenza tecnica	Assistenza tecnica	

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

matico relativamente all'annualità 2001.

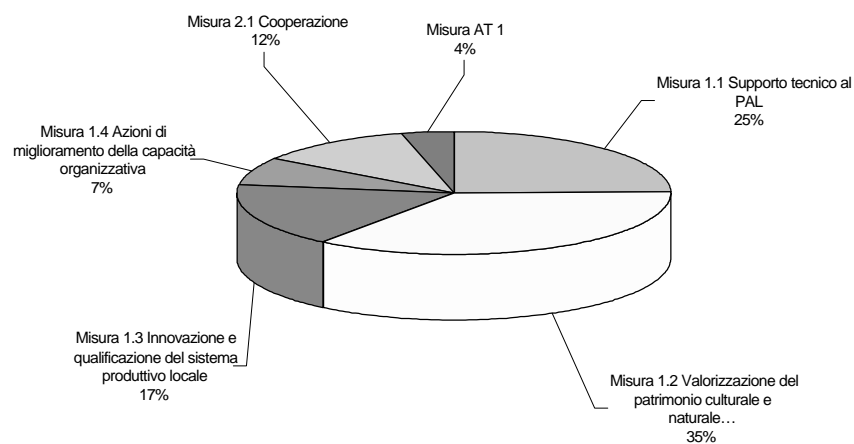
Anche l'andamento della spesa è stato soddisfacente, il 64% della spesa impegnata risulta pagato ed il 56% rendicontato.

Tab. 4.9 - Piano finanziario POR

Sezione/ Misura	Costo totale	Pubblico		Privato
		Totale	UE	
<b>TOTALE</b>	28.676.000	21.226.000	9.780.000	7.450.000
Sezione 1	24.526.000	17.926.000	8.230.000	6.600.000
Misura 1.1 Supporto tecnico al PAL	5.243.131	5.243.131	2.407.172	0
Misura 1.2 Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale	10.837.118	7.552.118	3.467.250	3.285.000
Misura 1.3 Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	6.623.645	3.623.645	1.663.650	3.000.000
Misura 1.4 Azioni di miglioramento della capacità organizzativa	1.822.106	1.507.106	691.927	315.000
Sezione 2	3.350.000	2.500.000	1.150.000	850.000
Misura 2.1	3.350.000	2.500.000	1.150.000	850.000
Assistenza Tecnica	800.000	800.000	400.000	0
Misura AT 1	800.000	800.000	400.000	0

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

Fig. 4.7 - Distribuzione delle risorse finanziarie totali per misura



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

### 4.3. L'applicazione della PAC ai seminativi

Nel 2003 le aziende<sup>1</sup> che hanno presentato domanda per usufruire delle compensazioni previste dalla politica comunitaria in tema di seminativi sono risultate 42.596. Ancora una volta si è assistito, quindi, ad una sensibile contrazione del loro numero. Rispetto ai valori definitivi dello scorso anno, infatti, mancano all'appello poco meno di 3 mila aziende (-6%), il che sottolinea come i processi di riorganizzazione produttiva nelle nostre campagne continuino a manifestarsi in forma radicale (tab. 4.10).

Tale impressione trova conferma nei dati relativi alle superfici complessivamente investite dalle aziende. Considerando congiuntamente quelle inte-

Tab. 4.10 - Numero di beneficiari, superfici e compensazioni, distinti per utilizzazione

	Beneficiari (n)			Superfici (Ha)			Compensazioni (000 €)		
	02	03	D %	02	03	D %	02	03	D %
Totale compensazioni	45.552	42.596	-6	409.468	415.506	1	161.343	157.768	-2
Cereali	44.781	41.686	-7	355.890	354.229	0	142.441	136.072	-4
di cui:mais	17.930	16.908	-6	112.339	120.757	7	59.488	55.220	-7
di cui:grano duro	2.478	1.956	-21	19.254	15.350	-20	7.571	6.168	-19
di cui:altri cereali	37.393	33.503	-10	224.297	218.121	-3	75.382	74.684	-1
Oleaginose	2.670	2.711	2	19.262	22.299	16	6.516	7.668	18
di cui:soia	2.000	2.129	6	13.024	16.320	25	4.494	5.756	28
di cui:girasole	762	660	-13	6.191	5.924	-4	2.006	1.894	-6
di cui:colza	14	7	-50	47	55	16	16	18	12
Proteiche	1.051	1.105	5	4.006	4.586	14	1.419	1.649	16
Consociate	6	10	67	6	19	204	2	6	212
Lino da fibra e canapa	12	70	483	195	833	328	67	294	339
Lino non tessile	3	3	0	7	4	-39	2	1	-17
Set-aside	5.470	5.750	5	24.550	26.819	9	9.136	9.956	9
Risone	304	297	-2	5.513	6.625	20	1.753	2.107	20
Ceci, vecce, lenticchie	15	11	-27	40	92	133	7	17	133
Colture senza compensazione	43.373	40.583	-6	516.875	505.919	-2	0	0	

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

1. I valori riportati in questo paragrafo fanno riferimento alle aziende che hanno presentato domanda nella nostra regione ed i cui terreni, in tutto o in parte, sono ubicati in Emilia-Romagna. Sono escluse dai conteggi le aziende che hanno compilato la modulistica al solo fine di poter beneficiare dei premi relativi al comparto zootecnico.

ressate da compensazioni e quelle che, al contrario, non hanno dato luogo ad alcuna compensazione, si ha infatti una riduzione delle superfici assai più modesta, di poco superiore al mezzo punto percentuale. La superficie media aziendale sarebbe quindi passata in un solo anno da 20,3 a 21,6 ettari.

Nello specifico, le superfici oggetto di compensazione sono risultate pari ad oltre 415 mila ettari, facendo registrare una crescita, rispetto all'anno precedente, dell'1% circa. Al contrario, le compensazioni sono risultate pari a poco meno di 158 milioni di euro ed i trasferimenti alle aziende della nostra regione sono quindi diminuiti di circa 4 milioni di euro (-2%).

La ripartizione delle superfici "compensate" fra le differenti province risulta sostanzialmente stabile. Così come negli anni passati, anche nel 2003 le aziende ubicate nella provincia di Ferrara sono risultate quelle maggiormente interessate da questo tipo di intervento. Le superfici oggetto di compensazione sono state pari, infatti, ad oltre 111 mila ettari, il 27% del totale regionale. Fra le altre province, quote di un certo rilievo sono state registrate per Bologna (18%), per Modena (12%) e per Piacenza (11%). Si deve inoltre sottolineare come le aziende di Ferrara investano in queste colture oltre il 60% della superficie aziendale, mentre nell'insieme delle altre province tale incidenza supera di poco il 41%.

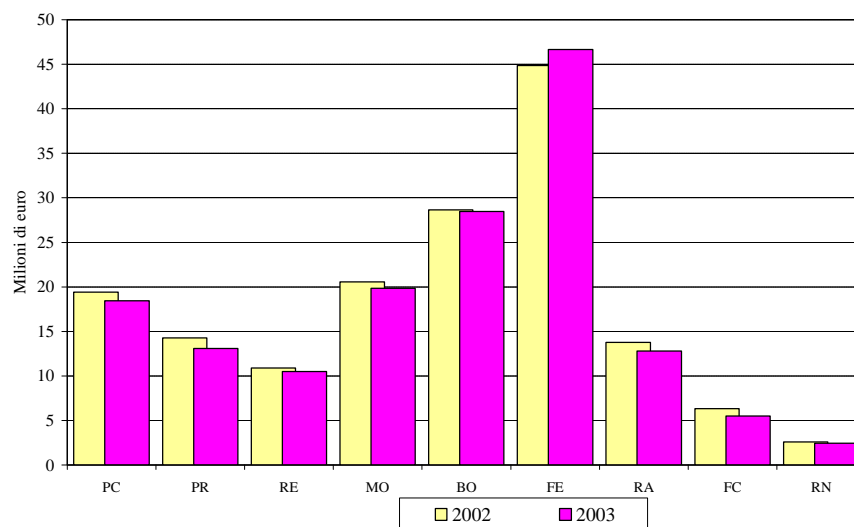
Se si considera la dinamica fatta registrare dalle superfici "compensate" nelle differenti province e si confrontano i dati 2003 con quelli precedenti, si rileva invece un più radicale mutamento dei riparti colturali. Nelle province emiliane, infatti, la quota di superficie investita in queste colture è pressoché costante, mentre nelle province romagnole i seminativi sembrano soffrire maggiormente la concorrenza esercitata dalle altre colture.

Per quanto attiene alle compensazioni, nel 2003 le aziende ubicate nella provincia di Ferrara hanno beneficiato di compensazioni per poco meno di 47 milioni di euro<sup>2</sup>. Grazie all'aumento delle superfici investite, le compensazioni hanno fatto registrare un incremento del 4%, in controtendenza rispetto al dato regionale (fig. 4.8). In tutte le altre province, invece, le compensazioni hanno fatto registrare una flessione, che è risultata particolarmente marcata nelle province di Forlì-Cesena (-13%), di Parma (-9%), di Ravenna (-7%) e di Rimini (-6%).

La ripartizione delle compensazioni per zona altimetrica (fig. 4.9) mostra inoltre come nell'ultimo anno la riduzione delle compensazioni sia stata particolarmente marcata nelle zone collinari e montane. In effetti, in tali aree le

2. Al momento della redazione di questo paragrafo, Il Ministero non aveva ancora comunicato in via definitiva i dati relativi al superamento dei massimali comunitari. Per il calcolo delle compensazioni si è perciò tenuto conto delle valutazioni provvisorie, comunicate dal Ministero nell'ottobre 2003.

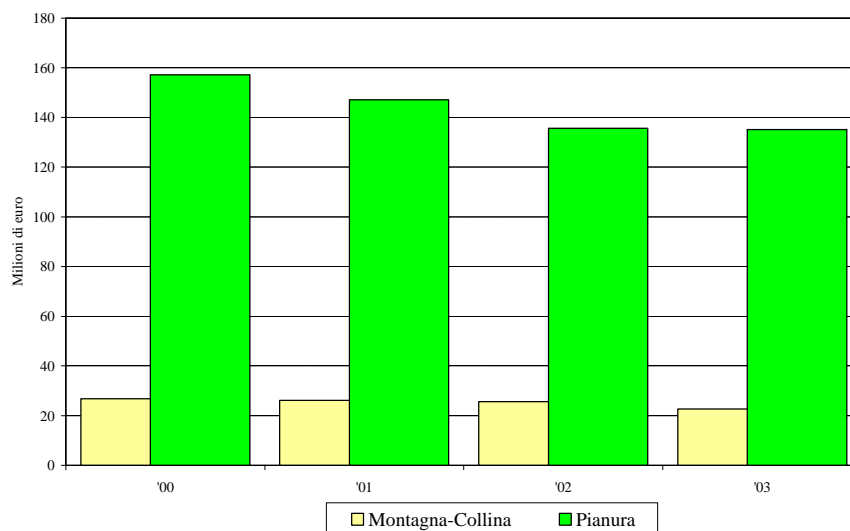
Fig. 4.8 - Ripartizione provinciale delle compensazioni



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

compensazioni sono risultate pari a 22,7 milioni di euro, in calo di quasi il 12% rispetto all'anno precedente. Si è così invertita la tendenza, manifesta-

Fig. 4.9 - Ripartizione delle compensazioni per zona altimetrica



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

tasi negli anni precedenti, ad una maggiore stabilità del flusso di compensazioni dirette verso le aree collinari e montane, rispetto alla dinamica registrata nelle aree di pianura. Se si fa riferimento all'intero periodo 2000-03, tuttavia, il tasso di riduzione delle compensazioni è risultato sostanzialmente simile nelle due ripartizioni territoriali considerate.

Così come negli anni passati, anche per questa edizione del rapporto i dati sono stati elaborati anche in funzione all'ammontare complessivo delle compensazioni di cui gode ciascuna azienda. Sono stati individuati, perciò, i "piccoli beneficiari" ed "grandi beneficiari", in relazione al superamento o meno della soglia di 5.000 euro di compensazione<sup>3</sup>.

<i>Categoria</i>	<i>Soglia (euro)</i>	<i>Numero (beneficiari)</i>	<i>Compensazioni (.000 euro)</i>
Piccoli beneficiari	< 5.000 euro	35.729	54.571
Grandi beneficiari	> 5.000 euro	6.867	103.197
Totale		42.596	157.768

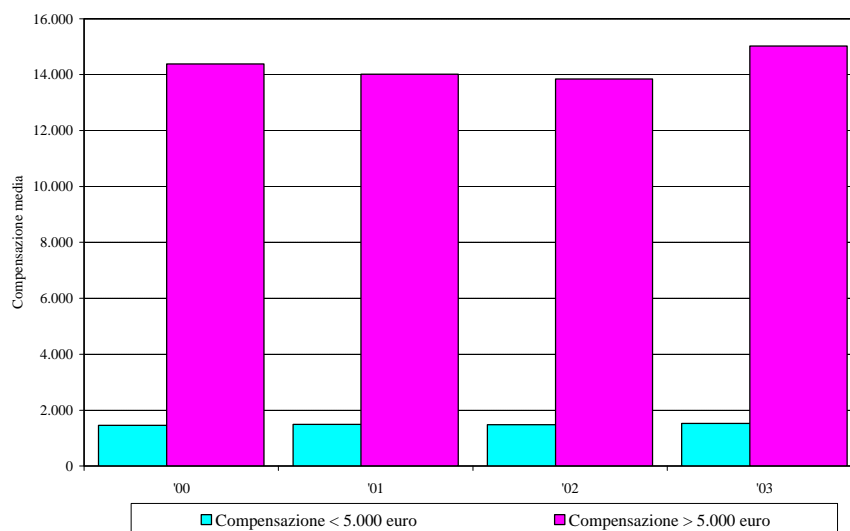
I valori riportati nel prospetto evidenziano come anche nella nostra regione si abbia una distribuzione fortemente concentrata delle compensazioni. I "grandi beneficiari", infatti, sono poco meno di 7 mila e mediamente fruiscono di compensazioni per oltre 15 mila euro, mentre i "piccoli beneficiari", assai più numerosi, riescono ad incassare poco più di 1.500 euro a testa. Sempre in merito a questo tipo di analisi, è inoltre da sottolineare come la forte riduzione del numero dei beneficiari abbia portato ad un aumento dell'aiuto al reddito di cui gode ciascun agricoltore. Nel periodo 2000-03, tale aumento è risultato pari mediamente al 5%, nonostante la già citata contrazione dell'ammontare complessivo degli aiuti (fig. 4.10).

Le elaborazioni relative ai diversi tipi di utilizzazione dei terreni hanno evidenziato una certa dinamica dei riparti colturali. I cereali interessano la quasi totalità delle aziende ed il loro peso sulle superfici "compensate" e sulle compensazioni è risultato pari, nel 2003, ad oltre l'85%, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Nell'ambito dei cereali, il mais ha fatto registrare dinamiche contrastate. Le superfici sono infatti passate da 112 a 121 mila ettari (+7%), mentre le compensazioni, principalmente a seguito del superamento del massimale, sono scese da 59 a 55 milioni di euro (-7%). Le maggiori superfici dedicate al mais sono state "sottratte" alle altre colture cerea-

3. Come è noto, la riforma di medio termine della PAC prevede un regime più favorevole per gli agricoltori che beneficiano di aiuti per un ammontare inferiore a tale soglia. Tuttavia, è bene rimarcare come tale soglia faccia riferimento al totale degli aiuti, mentre quella qui considerata tiene conto solo delle compensazioni legate alla PAC seminativi.



Fig. 4.10 - Ripartizione delle compensazioni fra “piccoli” e “grandi” beneficiari



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

licole. Gli investimenti a grano duro hanno registrato, infatti, una sensibile contrazione, in termini sia di numerosità, sia di superfici, sia di compensazioni. In particolare, a questa coltura sono stati dedicati nel 2003 poco più di 15 mila ettari, contro i 19 mila ettari dell'anno precedente. Una riduzione degli investimenti è stata riscontrata anche per il gruppo degli “altri cereali”, che sono passati da 224 a 218 mila ettari (-3%).

Fra le altre colture, si è osservato un risveglio dell'interesse per la soia, penalizzata nel 2002 dalle incertezze legate all'approvvigionamento delle sementi.

#### 4.4. L'applicazione dell'OCM ortofrutta

Le proposte di revisione a medio termine di Agenda 2000, che, com'è noto, cambieranno le modalità della spesa pubblica nel settore agricolo, presentano anche molte proposte di modifica alle organizzazioni comuni di mercato. Alcune OCM già dovranno riparametrarsi secondo il criterio del disaccoppiamento o pagamento unico per azienda. Tutto ciò non riguarda, per ora, il settore ortofrutticolo, ad esclusione della frutta a guscio, oggetto di semplificazione e rimodulazione. D'altra parte quello dell'ortofrutta è un segmento che rappresenta il 15% del valore della produzione agricola euro-

pea e riceve poco più del 3% delle risorse comunitarie in termini di aiuto, mentre altri settori possono contare su OCM decisamente più protettive ed attraenti. Quindi tutte le colture incluse nei regolamenti (CE) n.2200/96 e n.2201/96, riguardanti rispettivamente il settore degli ortofrutticoli freschi e trasformati, non sono oggetto di discussione imminente nell'ambito della revisione. Tale condizione di "esclusione" temporanea del settore da possibili cambiamenti nel breve periodo, alimentano comunque il dibattito sull'efficacia e l'efficienza dell'OCM ortofrutta. Il settore ortofrutticolo si basa su un'OCM unica nel suo genere, ispirata a principi di competitività e modernità; infatti è l'unico comparto nel quale, per realizzare i principi di riforma, è richiesta la partecipazione paritaria dei produttori. Gli impegni vanno comunque verso un processo teso a migliorarne l'applicazione, al fine di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove organizzazioni dei produttori, per aumentare l'aggregazione dell'ortofrutticoltura europea, che attualmente non raggiunge i livelli previsti dalla UE (60%).

#### *4.4.1. L'OCM ortofrutta settore fresco*

Dopo cinque anni di piena attuazione del Reg.(CE) n.2200/96, relativo all'organizzazione comune di mercato degli ortofrutticoli freschi, il bilancio, a livello comunitario, risulta positivo: la spesa FEOGA-Garanzia è passata da 6,3 milioni di euro nel 1997, primo anno di applicazione del regolamento, a 452 milioni di euro nel 2003.

L'OCM ortofrutta rappresenta uno dei maggiori strumenti di rilancio del settore e ha offerto la possibilità per procedere ad una ristrutturazione sostanziale del comparto, per orientarlo, sempre più, verso una migliore qualità della produzione, attraverso l'aggregazione e la concentrazione dell'offerta.

Nel corso del 2003 sono stati emanati due nuovi regolamenti (Reg.(CE) n.1432/03 e Reg.(CE) n.1433/03), che presentano aspetti innovativi per quanto concerne le organizzazioni dei produttori, la loro dimensione, il periodo minimo di adesione, il fondo di esercizio, i programmi operativi e regolamentano anche nuove modalità relative all'erogazione dell'aiuto comunitario.

Per i produttori è stata introdotta, inoltre, la facoltà di poter aderire a più OP specializzate per diversificare il conferimento tra frutta e ortaggi oppure scegliere un OP universale a cui destinare tutta la produzione ortofrutticola. Nuovi parametri sono stati fissati anche per il riconoscimento dell'organizzazione dei produttori, sempre per favorire l'aumento di nuove adesioni; scende a 5 il numero minimo dei soci produttori aderenti per categoria di riconoscimento, mentre il volume di produzione minima commercializzata

cializzata (VPC) si riduce a 100 mila euro, con ampia discrezionalità agli Stati membri di fissare livelli di riconoscimento più elevati. Attualmente in Emilia-Romagna il numero minimo di soci componenti un OP è 100 con un fatturato di 10 milioni di euro. Le motivazioni che hanno spinto la Commissione ad abbassare tali parametri sono, come già accennato, quelle di favorire nuove adesioni ma anche le difficoltà evidenziate dai Paesi Peco ad uniformarsi a parametri così elevati.

Per quanto riguarda la costituzione del fondo d'esercizio è stata data facoltà agli Stati membri di poter estendere l'implementazione del fondo di esercizio attraverso alcune azioni specifiche. Per i programmi operativi, sono stati ribaditi i concetti riguardanti la durata, (da tre a cinque anni), le azioni finanziabili come le spese per la realizzazione di nuovi impianti di specie frutticole e perenni, compresi impianti di microfertirrigazione, antibrina e antigrandine. Sono state accolte anche le richieste per ammettere alcune spese relative alle produzioni integrate e biologiche, agli imballaggi per la movimentazione delle merci dal campo al magazzino (bins), al materiale certificato ed altre azioni meno restrittive.

Nell'esercizio finanziario 2003 le OP italiane hanno percepito aiuti per circa 81 milioni di euro per la realizzazione di programmi operativi con un decremento, a livello nazionale di ben 13 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-16%). A livello comunitario, benché l'Italia rappresenti il maggior paese produttore di ortofrutta sia in termini di quantità che di fatturato, la capacità di aggregazione, misurata attraverso gli aiuti percepiti dalla Comunità, risulta inferiore rispetto alla Spagna. Infatti, proprio la Spagna, è riuscita, in poco tempo, ad essere la prima nazione europea a cogliere le indicazioni dell'OCM, seguita da Italia, Francia, Olanda e Belgio.

In controtendenza, rispetto al contesto nazionale, è stata l'Emilia-Romagna, che ha richiesto per i programmi operativi 2003, aiuti comunitari pari a circa 42 milioni di euro, più del 50% del totale dei contributi destinati al nostro paese. Si tratta di un risultato importante frutto della capacità delle imprese di affrontare insieme un mercato sempre più competitivo, tutto ciò in stretta collaborazione con l'ente pubblico.

In regione sono 13 le OP riconosciute a cui si devono aggiungere tre AOP (Associazioni di organizzazioni dei produttori), livello superiore di aggregazione rispetto le OP, tutte e tre riconosciute nel corso del 2001. Le tre AOP aggregano tre OP regionali, due OP interregionali e una transnazionale e pertanto gli effettivi riconoscimenti di OP sono stati complessivamente 16.

Le AOP rappresentano un anello chiave nella costruzione dell'organizzazione della filiera frutticola. Finora, alcune criticità, come la complessità della definizione e gestione dei programmi operativi, ha disincentivato la

*Tab. 4.11 - Valore produzione commercializzata dalle Organizzazioni dei Produttori (O.P.) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (A.O.P.) e aiuti richiesti all'Unione Europea per attività svolte nel corso dell'anno 2003*

<i>Denominazione O.P. e A.O.P.</i>	<i>Valore produzione commercializzata</i>	<i>Importo preventivo del Fondo di Esercizio</i>	<i>Importo consuntivo del Fondo di Esercizio</i>	<i>Importo aiuto Comunitario richiesto</i>
COPADOR	31.663.939,2	2.592.643,0	2.272.439,6	1.136.219,8
ARP	26.820.622,2	2.196.722,0	2.196.722,0	1.098.361,0
CORER	75.664.926,6	6.204.524,0	6.204.524,0	3.102.262,0
AFE	31.532.946,6	2.585.701,6	2.585.701,6	1.292.850,8
GRANFRUTTA ZANI	34.035.335,7	2.780.897,5	2.780.897,5	1.390.448,8
ASIPO	38.849.753,4	3.185.679,8	3.182.401,7	1.591.200,9
AINPO	42.425.587,8	3.478.897,3	3.204.081,9	1.602.041,0
CICO	25.131.064,2	2.060.747,3	2.060.747,3	1.030.373,6
OPOEUROPA	14.886.283,0	1.215.808,3	1.003.170,0	501.585,0
EUROP FRUIT	34.177.208,9	2.802.531,1	2.802.531,1	1.401.265,6
AGRIBOLOGNA	21.305.933,3	1.747.086,5	1.747.066,5	873.533,3
O.P. FERRARA	18.535.436,3	1.517.714,3	1.517.714,3	758.857,1
SOLEMILIA MODENA	17.737.987,6	1.454.500,0	1.454.500,0	727.250,0
GRUPPO MEDITERRANEO	107.994.820,7	8.855.575,3	8.855.575,3	4.427.787,7
FINAF	457.380.000,0	36.873.912,8	36.873.912,8	18.436.956,4
OROGROUP ITALIA	81.066.142,9	6.647.423,7	6.647.423,7	3.323.711,9
<b>Totale</b>	<b>1.059.207.988,5</b>	<b>86.200.364,6</b>	<b>85.389.409,3</b>	<b>42.694.704,6</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

centivato la formazione di tale livello aggregativo; allo stato attuale, per poter ipotizzare una significativa politica europea in materia, è auspicabile la costruzione di strategie di produzione che oltrepassino i bacini locali e che superino gli ambiti regionali e nazionali, in un contesto di relazioni continue tra i diversi Paesi produttori.

Il valore della produzione commercializzata, dichiarata dalle OP per l'anno 2003, ammonta a poco più di 1 miliardo di euro, valore in leggero aumento rispetto al 2002 (1.301 milioni di euro, a cui, però, vanno tolti il valore del programma operativo di Apoconerpo di 386 mila euro contabilizzati nella nuova AOP FINAF).

Per l'anno 2003, la disponibilità finanziaria delle organizzazioni dei produttori per la realizzazione delle attività previste è ammontata a 85,3 milioni di euro, pari ad un aiuto comunitario richiesto di 42,6 milioni di euro. Solitamente tale importo è erogato in misura lievemente inferiore a seguito dei controlli effettuati dalla pubblica amministrazione regionale (tab. 4.11).

L'analisi delle singole azioni, come evidenziato nella tabella 4.12, ha posto in evidenza come il segmento organizzazione e razionalizzazione della

Tab. 4.12 - Le azioni previste dai programmi operativi - Rendicontazione 2003 (euro)

<i>Denominazione O.P. A.O.P.</i>	<i>Organizzazione e razionalizzazione della produzione</i>	<i>Valorizzazione e promozione della produzione</i>	<i>Riduzione e stabilizzazione dei costi</i>	<i>Misure ambientali</i>	<i>Spese generali</i>	<i>Integrazioni e compensazioni</i>	<i>Totale</i>
COPADOR	1.155.349,24	54.216,50	287.389,68	730.926,53	44.557,64		2.272.439,59
ARP	1.392.328,58	65.500,00	119.940,07	575.831,35	43.122,00		2.196.722,00
CORER	2.917.087,11	819.329,99	1.050.933,01	1.158.550,08	120.261,28	138.362,50	6.204.523,97
AFE	1.678.340,05	77.375,21	233.702,68	551.283,68	45.000,00		2.585.701,62
GRANFRUTTA ZANI	1.007.814,89	473.461,89	377.159,00	866.925,29	55.536,45		2.780.897,52
ASIPO	1.514.110,08	4.990,54	785.436,70	815.464,34	62.400,04		3.182.401,70
AINPO	1.753.970,46	303.400,69	579.507,90	513.808,35	53.394,51		3.204.081,91
CICO	1.482.471,00	0,00	314.821,57	164.331,50	41.214,93	57.908,26	2.060.747,26
OPOEUROPA	165.260,23	620.676,00	117.552,52	55.156,05	20.000,00	24.525,15	1.003.169,95
EUROP FRUIT	1.736.108,13	379.272,30	292.696,66	339.502,45	54.951,59		2.802.531,13
AGRIBOLOGNA	749.743,41	528.670,45	264.567,24	169.849,90	34.235,53		1.747.066,53
O.P. FERRARA	931.518,78	221.833,76	102.246,75	232.312,90	29.802,08		1.517.714,27
SOLEMILIA MODENA GRUPPO	646.657,73	300.741,35	19.452,49	459.260,70	28.387,73		1.454.500,00
MEDITERRANEO	3.687.822,99	1.922.553,65	1.549.104,49	1.488.914,33	177.053,04	30.126,80	8.855.575,30
FINAF	16.334.587,12	3.328.428,62	6.612.329,74	10.000.932,42	139.000,00	458.634,88	36.873.912,78
OROGROUP ITALIA	2.196.809,67	1.068.844,15	1.569.591,69	1.666.685,74	132.948,47	12.544,00	6.647.423,72
<b>Totale</b>	<b>39.349.979,47</b>	<b>10.169.295,10</b>	<b>14.276.432,19</b>	<b>19.789.735,61</b>	<b>1.081.865,29</b>	<b>722.101,59</b>	<b>85.389.409,25</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

produzione abbia assorbito anche nel 2003 la parte più cospicua (46%) delle risorse disponibili con un aumento rilevante della sotto-misura “miglioramento qualitativo delle produzioni” e ciò appare come una risposta alle rinnovate richieste del mercato in fatto di qualità e salubrità delle produzioni. In particolare, questa azione interviene per favorire un maggiore controllo della produzione dei soci ed è tesa a migliorare l’omogeneizzazione delle norme di conferimento. Promuove, infine, anche l’introduzione di nuove cultivar aventi caratteristiche intrinseche ed estrinseche di serbevolezza e di sapore.

Risorse finanziarie per oltre 10 milioni di euro sono state spese per la valorizzazione e promozione della produzione, per azioni realizzabili per grandi masse di prodotto attraverso la concentrazione dell’offerta e lo sviluppo della valorizzazione commerciale dei prodotti ortofrutticoli.

Le misure relative alla riduzione dei costi di produzione hanno mostrato un incremento significativo di oltre il 40% rispetto al 2002, con particolare riguardo all’attuazione di adeguate economie di scala determinate dalla stessa concentrazione della produzione e tutte quelle fasi di razionalizzazione dei mezzi meccanici, tecnici, ed umani.

Per le misure ambientali sono stati impegnati oltre 19,7 milioni di euro, con un aumento del 8,2% circa rispetto all’anno precedente. Anche in quest’ambito l’esigenza è quella di ridurre l’impatto ambientale privilegiando produzioni integrate, di garantire la salvaguardia degli operatori e dei consumatori.

Nell’anno 2003 sono stati spesi circa 722 mila euro per sostenere i ritiri di mercato dei prodotti citati nell’All. II del Reg.(CE) n.2200/96 e per le integrazioni e compensazioni relative ai prodotti fuori Allegato II.

#### *4.4.2. L’OCM ortofrutta settore trasformati*

Il regolamento (CE) n.2201/96 ha istituito un aiuto per i pomodori, pere e pesche destinati alla trasformazione attraverso un aiuto alle organizzazioni dei produttori (OP) che conferiscono le produzioni dei propri soci e un aiuto alla produzione di prugne e fichi secchi (tab. 4.13).

Il regime di aiuto alla produzione è basato sui contratti conclusi tra le OP o loro associazioni riconosciute in base agli art.11 e 16 del Reg.(CE) n. 2200/96 e le OP prericonosciute previste all’art.14 del medesimo regolamento e i trasformatori. In alcuni casi le organizzazioni dei produttori possono agire in qualità di autotrasformatori. Nel caso dei pomodori, delle pesche e delle pere, le imprese di trasformazione che intendono aderire per i prodotti conferiti dalle OP, debbono, a loro volta, essere riconosciute dallo stesso Stato membro, prima di potere stipulare contratti con le OP. I prodotti finiti

*Tab. 4.13 - Reg. (CE) 2201/96 Aiuto comunitario alla trasformazione industriale (euro)*

<i>Produzioni regolate</i>	<i>Tonnellate trasformate</i>	<i>Contributo CE</i>	<i>Importo corrisposto materia prima</i>	<i>Totale</i>
Pomodoro	1.907.284,93	65.607.992,00	76.884.641,00	142.492.633,00
Pere	42.999,00	4.991.805,00	11.333.989,00	16.325.794,00
Pesche	15.321,00	730.828,00	5.049.279,00	5.780.107,00
Prugne secche	11.187,61	955.020,00	2.366.055,00	3.321.075,00
<b>Totale</b>	<b>1.976.792,55</b>	<b>72.285.645,00</b>	<b>95.633.964,00</b>	<b>167.919.609,00</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

che derivano dalla materia prima lavorata, beneficiaria dell'aiuto comunitario, sono quelli previsti dal Reg. (CE) n.1535/03, art. n.2. I prodotti ortofrutticoli interessati dal provvedimento, raccolti nell'anno 2003 fanno riferimento alla campagna di commercializzazione 2003/04.

La portata di questa OCM riferita ai prodotti destinati alla trasformazione è rilevante. Nel 2003 sono stati pagati complessivamente più di 116 milioni di euro, mentre il totale degli aiuti comunitari erogati ai produttori supera i 72,2 milioni di euro:

#### *Pomodoro*

Per la campagna in oggetto, l'aiuto concesso, per la materia prima conferita come prodotto fresco idoneo alla trasformazione, è stata di 34,5 euro/t. Tale valore, fissato ogni anno, è stato previsto dal Reg.(CE) n.130/03. Il prezzo della materia prima viene invece stabilito dalle parti e definito alla stipula di ogni singolo contratto in funzione delle caratteristiche merceologiche e della quantità contrattata. Le Organizzazioni dei produttori che hanno partecipato al regime d'aiuto sono state, nel 2003, 14 mentre le industrie che, in Regione, hanno trasformato il pomodoro sono state 27 a cui sono collegati altri impianti per un totale di 33 stabilimenti complessivi. L'aiuto comunitario erogato alle OP dell'Emilia-Romagna è stato pari, per il solo pomodoro, a 65,6 milioni di euro per un quantitativo complessivo ammesso all'aiuto pari 1,9 milioni di tonnellate.

L'importo della materia prima pagato dalle industrie di trasformazione alle OP per la produzione conferita ed accettata alla trasformazione è pari a 76.884.641 euro per un quantitativo complessivo di tonnellate leggermente superiore rispetto a quanto concordato. La superficie coltivata a pomodoro risulta essere, complessivamente, in Emilia-Romagna, di ben 32.248 ettari.

### *Pere*

I prodotti finiti che danno diritto all'aiuto sono: le pere sciroppate e/o al succo naturale di frutta, che derivano dalle coltivazioni a pereto delle varietà Williams e Rocha e quelle derivanti dalle medesime varietà impiegati per la preparazione di "miscugli di frutta". Il regolamento che ha fissato il prezzo per la campagna 2003/04 è il Reg.(CE) n.950 /03, modificato dal Reg (CE) n. 1236 /03 ed il valore è stato stabilito in 116, 09 euro/t.

Le OP che hanno stipulato contratti con le nove industrie di trasformazione, riconosciute dalla regione Emilia-Romagna, sono state 14. Il quantitativo di pere conferito ed accettato dalle industrie di trasformazione è stato superiore alle 42 mila tonnellate per un contributo comunitario di oltre 4,9 milioni di euro. L'importo complessivo pagato alle OP per le pere conferite ed accettate dalle industrie è stato di 11,3 milioni di euro.

### *Pesche*

Come per le pere, anche per le pesche i prodotti finiti che hanno origine dalla lavorazione delle medesime sono quelle "sciroppate e/o al succo naturale di frutta " oppure quelle destinate alla produzione di "miscugli di frutta". Anche per questo prodotto l'aiuto è stato fissato dal Reg.(CE) n.950/03, ugualmente modificato dal Reg.(CE) n.1236/03 e stabilito in 47,7 euro/t.

Le OP che hanno contrattato pesche con le industrie di trasformazione sono state 12, mentre le industrie autorizzate alla trasformazione e che hanno ritirato il prodotto sono state 7.

Il quantitativo di pesche collocato alle industrie di trasformazione per le la trasformazione nei prodotti finiti citati ha superato le 15 mila tonnellate ed ha originato un aiuto pari a 730.828 euro.

Il prezzo della materia prima pagato dalle industrie di trasformazione alle OP per le pesche è stato di oltre 5 milioni di euro.

### *Prugne secche*

L'art. 2 del Reg.(CE) n.1535/03 definisce come "prugne secche" quelle ottenute dalle Prugne d'Ente essiccate, debitamente trattate o trasformate condizionate in idonei contenitori e atte al consumo umano.

Hanno diritto all'aiuto le OP che hanno stipulato contratti con le industrie di trasformazione o che autotrasformano il prodotto conferito dai soci.

In regione operano due OP, che agiscono in qualità di autotrasformatore ed entrambe dispongono di stabilimenti presso la nostra regione. Il quantitativo di prugne secche che hanno diritto all'aiuto è pari a 11.187.614 kg (kg equivalenti al calibro 66 con umidità massima del 23%).



Questo ha generato un aiuto comunitario pari a 955.020 euro, (contributo erogato nel 2004). Contrariamente alle altre specie ortofrutticole in questo caso, il diritto all'aiuto è a vantaggio dell'industrie di trasformazione, a condizione, però, che la stessa industria garantisca ai soci dell'OP il prezzo minimo garantito. L'aiuto ed il prezzo minimo sono stati fissati nell'agosto del 2003 (Reg. (CE) n.1464/03) e sono risultati a 804 euro/t per il contributo mentre il prezzo minimo pagato dalle industrie di trasformazione ai produttori è stato di 1.935 euro/t. Il prezzo minimo garantito pagato dall'industria ammonta complessivamente ad oltre 2,3 milioni di euro.

#### **4.5. Qualità controllata e valorizzazione della produzione ortofrutticola**

In un momento in cui l'aspetto della sicurezza alimentare è un requisito sempre più importante e richiesto dai mercati, l'adozione da parte delle imprese agricole del marchio certificativo regionale "Qualità Controllata"(Q.C.), riconosciuto a livello comunitario, può rappresentare l'ideale strumento di garanzia per soddisfare le esigenze del consumatore.

Secondo quanto è previsto dalla Legge Regionale n. 28/99, "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute del consumatore" l'utilizzo del marchio "Q.C." è concesso per le produzioni fresche e trasformate ottenute in coerenza con quanto riportato nei "Disciplinari di Produzione Integrata" (D.P.I.). In essi sono fissati i criteri e le norme dei processi produttivi necessari alla diminuzione dell'impatto ambientale ed alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli. Gli impegni riportati regolano i principali aspetti del processo produttivo come la scelta varietale, la concimazione, l'irrigazione, la difesa fitosanitaria e il diserbo nonché definiscono anche le fasi successive di gestione post raccolta e di trasformazione industriale.

L'impiego del marchio "Q.C." certifica, quindi, il percorso colturale seguito, garantendo la tracciabilità delle diverse operazioni agronomiche effettuate sulle diverse produzioni.

A garanzia di tutto ciò, le fasi di controllo e verifica sono affidate ad organismi terzi di certificazione, accreditati secondo le norme della serie EN 45000. Le modalità di svolgimento della vigilanza si attuano attraverso ispezioni nei siti di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione nonché, nell'esecuzione di prelievi di campioni da avviare all'analisi, allo scopo di determinare la presenza di residui dei prodotti fitosanitari impiegati.

*Tab. 4.14 - Marchio "Qualità controllata" Campagna di valorizzazione 2002/03 - Applicazione in Emilia-Romagna Legge Regionale n. 28/99*

	<i>Orticole</i>	<i>Frutticole</i>	<i>Funghi</i>
a Produzione ottenuta secondo D.P.I. (1) (q.li)	13.636.964	5.559.811	5.000
b Produzione commercializzata secondo D.P.I. (2) (q.li)	10.810.640	4.372.363	5.000
c Produzione etichettata come Q.C. (q.li)	2.344.192	1.858.666	5.000
d Superficie totale su cui si applicano i D.P.I. (ha)	28.242,76	33.124,82	0,35
e Incidenza c/b (%)	21,7	42,5	100,0
f Var. 2001/2002 (%)	-16,8	-8,7	0,0
g Produzione etichettata Q.C. Var. 2001/2002 (%)	-15,3	17,6	0,0

(1) Si intende la produzione integrata commercializzabile a marchio "Q.C.".

(2) Si intende la produzione commercializzata come integrata.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

Per la campagna di valorizzazione 2002/03, nel settore ortofrutta le imprese che hanno richiesto la concessione del marchio "Q.C." sono risultate, complessivamente, 54. Fra queste, si annoverano anche associazioni e cooperative di produttori, nonché imprese commerciali e di trasformazione, pertanto le aziende agricole coinvolte nei programmi di valorizzazione rappresentano un numero rilevante.

Il riconoscimento comunitario del marchio "Q.C.", ha portato due realtà extra regione, un'associazione di produttori che fa anche autotrasformazione della regione Lombardia e una cooperativa del Veneto, a richiederne la possibilità di adozione.

Le diverse iniziative di valorizzazione messe in atto dai concessionari hanno riguardato un volume totale di prodotto di 4.207.858 q.li, pari al 21,9% del totale della produzione ottenuta e potenzialmente etichettabile con il marchio "Q.C.". Rispetto a quanto commercializzato come "integrato" il prodotto etichettato è risultato pari al 27,7% (tab. 4.14).

La lettura dei diversi comparti ha evidenziato che per le orticole la valorizzazione ha interessato 2.344.192 q.li, pari al 21,7% del totale ottenuto e commercializzato come "integrato".

Relativamente alle colture frutticole è stato etichettato a marchio un volume complessivo di 1.858.666 q.li di prodotto che vale il 42,5% di quello "integrato".

Infine, per i funghi a fronte di una produzione pari a 5.000 q.li, la totalità è stata assoggettata a valorizzazione.

Sempre con riferimento al rapporto fra la produzione etichettata a marchio "Q.C." e quanto commercializzato come "integrato", il quadro d'insieme registra una flessione pari allo 0,8% rispetto al risultato dell'anno prece-

dente. Tale contrazione è caratterizzata da andamenti contrastanti per i diversi comparti: frutticole 17,6% in più dell'anno precedente; orticole -15,3%; per i funghi, invece, l'andamento è rimasto costante.

Un ulteriore interessante approfondimento è relativo all'attività di valorizzazione con riferimento alla tipologia di concessionario: singole aziende agricole e concessionari consortili (associazioni e cooperative di produttori) (tabb. 4.15 e 4.16).

Per le prime, nel complesso, la produzione valorizzata è stata di 52.834 q.li, pari al 96,6% del totale ottenuto. Di questi, 2.285 q.li sono relativi a prodotti frutticoli, pari al 74,4% dell'“integrato”; per le orticole sono stati etichettati a marchio 45.549 q.li, vale a dire il 97,7% dell'ottenuto. Infine, per i funghi l'andamento della valorizzazione ha interessato la totalità della produzione.

*Tab. 4.15 - Marchio “Qualità controllata” Campagna di valorizzazione 2002/03 – Attività delle singole aziende agricole*

	<i>Orticole</i>	<i>Frutticole</i>	<i>Funghi</i>
<i>Singole aziende agricole</i>			
a Produzione ottenuta secondo D.P.I. (1) (q.li)	48.930	4.062	5.000
b Produzione commercializzata secondo D.P.I. (2) (q.li)	46.617	3.073	5.000
c Produzione etichettata come Q.C. (q.li)	45.549	2.285	5.000
d Superficie totale su cui si applicano i D.P.I. (ha)	489,72	32,68	0,35
e Incidenza c/b (%)	97,7	74,4	100,0

(1) Si intende la produzione integrata commercializzabile a marchio “Q.C.”.

(2) Si intende la produzione commercializzata come integrata.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

*Tab. 4.16 - Marchio “Qualità controllata” Campagna di valorizzazione 2002/03 – Attività dei concessionari consortili*

	<i>Orticole</i>	<i>Frutticole</i>	<i>Funghi</i>
<i>Concessionari consortili</i>			
a Produzione ottenuta secondo D.P.I. (1) (q.li)	11.656.104	5.555.749	
b Produzione commercializzata secondo D.P.I. (2) (q.li)	9.222.964	4.369.281	
c Produzione etichettata come Q.C. (q.li)	2.298.643	1.856.382	
d Superficie totale su cui si applicano i D.P.I. (ha)	23.431,95	33.092,14	
e Incidenza c/b (%)	24,9	42,5	

(1) Si intende la produzione integrata commercializzabile a marchio “Q.C.”.

(2) Si intende la produzione commercializzata come integrata.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile.

Con riferimento ai concessionari consortili la produzione totale valorizzata è stata pari a 4.155.025 q.li, il 30,6% del commercializzato come “integrato”. Analizzando i dati per le diverse colture, è stato registrato che per le frutticole sono stati valorizzati 1.856.382 q.li, pari al 42,5% del totale esitato come “integrato”. Per le orticole il volume della merce valorizzata è stata pari a 2.298.643, il 24,9 dell’”integrato”.

L’affidabilità del sistema “Qualità Controllata” è garantita dall’attività di verifica effettuata dagli organismi di controllo nei confronti dei concessionari. Attraverso l’esecuzione di verifiche “documentali” sulle schede aziendali e “fisiche”, ricorrendo al prelievo di campioni di prodotti ortofrutticoli finalizzato all’esecuzione di specifiche analisi multiresiduo, essi operano per assicurare il rispetto delle norme contenute nei D.P.I..

Per la campagna di valorizzazione 2002/03 sono state eseguite 300 verifiche “documentali”, il cui esito ha evidenziato una non conformità che ha dato luogo a specifica sanzione a danno del concessionario.

I controlli di tipo “fisico”, in totale, sono stati 213 ed hanno evidenziato 2 campioni con presenze di prodotti fitosanitari non conformi. L’irregolarità conseguente è stata pari allo 0,93%, un risultato che, in tempi di crescente domanda di sicurezza alimentare, appare molto soddisfacente.